

Cronisti in classe il Resto del Carlino 2022 20^a edizione



Scuola media Raffaello Sanzio di Porto Potenza

«Stare in tv? Bello, ma preferisco insegnare»

Intervista al prof Alessandro Magagnini, protagonista ogni domenica del programma «Citofonare Rai2» con Paola Perego e Simona Ventura

Abbiamo intervistato il professore Alessandro Magagnini, che ha lavorato come docente di tecnologia nell'istituto comprensivo Raffaello Sanzio nei primi mesi dell'anno scolastico e che, nonostante ora insegna in un altro istituto, continua a collaborare con i nostri docenti alla realizzazione del laboratorio scientifico della scuola secondaria. Magagnini è un esperto di botanica, ha un vivaio, una fattoria didattica dove si svolgono laboratori come creazione di profumi, percorso sensoriale, ha un canale Youtube, insegna e ha partecipato a diversi programmi televisivi. Ora ha una rubrica fissa la domenica mattina nel programma televisivo «Citofonare Rai 2» condotto da Simona Ventura e Paola Perego.

Professore Magagnini, come le è venuta la passione per la botanica?

«Sono nato e cresciuto in un vivaio di famiglia, fondato nel '78, e fin da piccolo nonna mi ac-

SUL PICCOLO SCHERMO

«La mia naturalezza davanti alle telecamere è molto apprezzata»



Alessandro Magagnini in una classe della scuola Raffaello Sanzio di Porto Potenza

compagnava in campagna per raccogliere fiori commestibili, nonno mi faceva vedere le piante utilizzate dai romani ed altre curiosità. Da lì è nata la passione per la botanica».

Ci racconta un po' della fattoria didattica e dei campi estivi nel suo vivaio?

«Abbiamo deciso di trasforma-

re il vivaio in fattoria didattica e di proporre attività per bambini e scuole, il campo estivo è nato tre o quattro anni fa per esigenza di alcune famiglie venute in visita in vivaio e mi hanno chiesto qualche attività estiva, così abbiamo avviato alcune iniziative particolari proponendo ogni volta attività diverse».

Da quanto tempo lavora in televisione?

«Tutto è nato per caso nel 2013 quando io e mio fratello abbiamo fatto una mostra a Roma sulle piante. Amo molto far conoscere i nostri prodotti, specie quelli un po' particolari, ad esempio le bevande ricavate da piante commestibili, i fiori che si possono mangiare, le «torte di prato» con le piante che crescono all'interno della torta. In quell'occasione mi ha contattato la Coldiretti e mi ha detto: «Alessandro, vorresti rimanere a Roma per fare una conferenza stampa?». Il giorno dopo ho partecipato alla conferenza stampa in cui erano presenti tutte le emittenti televisive, tra cui la Rai che mi ha scelto per una trasmissione».

Ogni settimana la vediamo la domenica su RaiDue nella trasmissione «Citofonare Rai2»: è molto impegnativo, emozionante per lei?

«La trasmissione è in diretta ma facciamo le prove di sabato. È molto divertente e mi viene tutto anche abbastanza naturale, infatti gli autori e le conduttrici sono contenti perché davanti alle telecamere sono naturale».

Sente una maggiore responsabilità per il fatto di essere in diretta in un canale nazionale?

«No, non mi è mai successo. L'aspetto bello è che, quando vado in trasmissione, mi trasformo e divento preciso ed accademico, quando in realtà sono molto sciolto ed espansivo».

Come ha scelto di diventare insegnante?

«La passione è nata da qualche anno, anche per il fatto di organizzare attività didattiche e uscite con le scuole. A un concorso ho incontrato la dirigente dell'Istituto agrario, che mi ha spinto ad intraprendere la carriera da docente: così ho iniziato a studiare sodo. Posso insegnare tecnologia, come nel vostro vecchio caso, ma insegno anche agraria, chimica e biologia ed altre materie alle Superiori».

Cosa le piace di più: insegnare o andare in tv?

«Insegnare. L'insegnamento e il vivaismo sono i due lavori più belli del mondo: stare a contatto con la natura e trasmettere questa passione è fondamentale, anche perché solo con il contatto con la terra riusciamo ad imparare e a stimolare la creatività».

Fidia Diana Ottaviani, Ginevra Mandolesi, Giorgia Borrelli, Giulia Giannini, Maria Vittoria Giustozzi, Sydney Barocci II D

[La visita](#)

Villa Buonaccorsi è uno splendido gioiello «Affascinate dal giardino e dalle grotte»

Che bella Villa Buonaccorsi: lo abbiamo toccato con mano. È stata ideata e finanziata dal conte Raimondo Buonaccorsi intorno al Cinquecento, poi venne ristrutturata dal 1745 da Pietro Bernasconi ed è stata decorata da Benedetto Biancolini. Questa villa di Porto Potenza ha un giardino realizzato fra la metà del Seicento e i primi decenni del 700: ha una fontana centrale, molte siepi e antichi vasi che conservano eccezionali statue. Ci sono "giochi d'acqua" e grandi grotte; al limite inferiore c'è il "Teatrino degli automi", una piccola grotta dove al centro c'è la figura chiamata Cecco Birbo,

un cacciatore in abiti settecenteschi che suona una trombetta e che in passato reggeva un fucile. Sul lato orientale del teatrino si affianca la lunga limonaia dedicata al ricovero degli agrumi. Infine c'è pure un vasto bosco all'inglese.

La leggenda di un luogo magico: nella stanza più grande della villa si nasconde il fantasma del conte Guidobaldo. La storia narra che nella notte del 16 dicembre 1629 Villa Buonaccorsi sia stata lo scenario di una serie di delitti. Il conte Buonaccorsi uccise alcuni parenti, colpevoli di essersi appropriati della sua eredità. Da allora, il nobile non ha

avuto più pace e non ha più abbandonato la residenza di campagna della famiglia. Nelle notti senza luna farebbe sempre la sua apparizione, avvolto in un lungo mantello nero e con un'ascia in mano, forse ancora in cerca di vendetta.

La visita della Villa ci ha confermato la sua bellezza. Il magnifico giardino, curato dal nostro amico Attilio, ci ha lasciato a bocca aperta. Dentro la villa siamo rimaste affascinate di stare dentro una casa del 500. Poi abbiamo voluto provare a visitare un luogo non molto conosciuto, le grotte sotterranee dove, con molto stupore, abbiamo scoperto reperti storici che ci hanno af-



fascinato: come oggetti in pietra con scritte in greco antico e utensili di quell'epoca.

Quest'esperienza ci è piaciuta, ringraziamo le nostre professoressa Roberta Cingolani e Clau-

dia Bartolucci per essere state disponibili ad aiutarci e a far sbocciare quest'idea.

Adele Pettorossi, Anastasia Pellini e Viola Scocco II A; Maria Vittoria Giustozzi II D